



di vascello Vittorio Alessandro: «E credo che sia giusto parlare non solo degli uomini ma anche delle Istituzioni, perlomeno in tempi in cui si celebra l'unità d'Italia, di queste istituzioni sparse per il territorio che a tratti lavorano così splendidamente, e segnano questa unità. A Lampedusa in questi mesi abbiamo visto come tutti si prodighino perché le cose vadano a buon fine. Naturalmente la cronaca non lascia il tempo per riflettere, siamo presi dalla risposta urgente, ma vicende come questa non succedono a caso, sono frutto di un importantissimo lavoro».

LA SITUAZIONE SULL'ISOLA

Una barca con una trentina di migranti, che sarebbe partita dalle coste tunisine, intanto, è stata intercettata a largo di Pantelleria dalla Guardia di finanza, che l'ha "scorta-

**Il racconto di Madelein
È salva con il figlio
dopo quattro giorni
di navigazione**

ta" fino al porto dell'isola. Si ferma, invece, gli sbarchi a Lampedusa, dove ieri è partita la nave Flaminia con a bordo 1296 profughi che raggiungerà i porti di Livorno, Cagliari e Napoli. Resta, per il momento in rada, la nave Excelsior che dovrebbe trasferire gli altri profughi dall'isola. Lasciando, così a Lampedusa solo 80 tunisini, in attesa del rimpatrio. Da giovedì, però, i voli per la Tunisia sono stati bloccati. Nel frattempo i cadaveri ripescati ieri sono stati portati al molo Favalaro e da lì trasportati alla camera mortuaria del poliambulatorio dell'isola.

L'APPELLO DI MIGRANTES

«Ancora morte: decine di uomini, donne, bambini, anche neonati che hanno trovato la loro tomba nel Mediterraneo, raggiungendo gli altri 16.000 che negli ultimi dieci anni hanno perso la loro vita nella fuga», così interviene la fondazione Migrantes, l'organismo dell'episcopato, in una nota in cui richiama l'Europa a ritrovare «nella solidarietà un punto forte della propria identità da costruire» e ricorda «a tutte le Regioni italiane» che «il federalismo entrato nella nostra Costituzione va necessariamente declinato con la forza dell'uguaglianza, della giustizia e della fraternità». E ancora l'organismo della Cei accoglie con entusiasmo il riconoscimento degli ultimi 800 arrivi: «finalmente riconosciuti come rifugiati e non clandestini». ♦

Da Sfax all'Europa Un'organizzazione dietro agli sbarchi

Cinque arresti nel Cara di Bari: secondo la procura farebbero parte di gruppo in grado di portare i migranti a Lampedusa e pianificare i loro spostamenti verso il nord Italia e l'estero

L'inchiesta

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Tra i 1000 e i 2500 dinari per essere traghettati da Sfax in Tunisia fino a Lampedusa, e di lì arrivare a Bari, Milano, Torino o in altre città del nord Europa. Un vero e proprio business dell'immigrato clandestino finito nelle mani di un'organizzazione criminale del Medioriente che riuscirebbe a gestire anche gli spostamenti da Lampedusa verso altre città italiane, dove ci sarebbero cellule ben strutturate. Questo stanno accertando il pm barese Teresa Iodice e la squadra mobile coordinata dal dirigente Fausto Lamparelli, che in 15 giorni hanno compiuto due operazioni in apparenza distinte, arrestando tre cittadini di nazionalità palestinese e libica e due tunisini, tutti ospiti del Cara di Bari, difesi dall'avvocato Luigi Ventola. Secondo gli accertamenti, contenuti in un'informativa dettagliata, sembra che i cinque facciano parte di un'ampia organizzazione criminale in grado di gestire gli spostamenti verso l'Italia e anche all'interno del territorio nazionale. I guadagni sono da capogiro. Per ogni barcone con una media di 35 posti, finirebbero nelle tasche del sodalizio criminale poco meno di 90mila dinari, circa 45mila euro.

Agli atti risultano una serie di testimonianze di giovani tunisini fuggiti dalla loro patria, che raccontano di come hanno versato la somma. Tra questi c'è Haitham. «Sono partito da una spiaggia di Sfax verso le 6:15 del 17 marzo a bordo di una imbarcazione contenente altre 38 persone circa - afferma nel corso di un verbale di sommarie informazioni reso il 18 aprile scorso -. Siamo giunti a Lampedusa senza fare alcuno scalo il giorno seguente alle 7:00, ricordo che era l'alba (...) Sono uno studente e sono iscritto al se-

condo anno della facoltà di Diritto. Inoltre faccio parte di un movimento studentesco che ha ideologie contrarie all'attuale posizione governativa. In particolare negli ultimi tempi alcune persone della Polizia locale, con controlli banali fermavano gli studenti fuori delle università in maniera tale da non permettere agli stessi di presenziare alle lezioni o fare gli esami». Poi racconta di come ha conosciuto gli scafisti: «Tramite un mio amico ho conosciuto un uomo di nome Adil, al quale ho corrisposto la somma di 1000 dinari per raggiungere le coste italiane. Adil, dopo aver ricevuto i soldi, mi consegnava a un'altra persona a nome Imed (...). Il giorno dopo, Imed ci accompagnava alla spiaggia. Sul posto era presente un'altra persona a nome di Saber il quale si occupava di far salire a bordo della barca i presenti (...). Partendo da questa, ed altre dichiarazioni, gli investigatori starebbero ricostruendo la rete criminale presente anche in Italia che gestirebbe questo traffico. Secondo indiscrezioni che trapelano da ambienti investigativi, sembra che della vicenda siano stati informati anche i servizi di sicurezza nazionale. Il rischio è che tra i migranti che fuggono per motivi umanitari possano celarsi terroristi, soprattutto dopo l'omicidio di Osama Bin Laden e il rischio di ritorsioni di cui ha parlato anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini. D'altronde l'Italia è una specie di ingresso privilegiato per migranti clandestini e tra questi anche di terroristi. Nel 2008, nel corso di semplici controlli doganali al porto di Bari, Guardia di finanza e ufficio dogane hanno arrestato due uomini, Bassam Ayachi (Siria) e Raphael Gendron (Belgio), con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Accertamenti successivi della Procura e dell'Antiterrorismo, però, avrebbero accertato che i due sarebbero legati ad una cellula di Al Qaeda in Europa. ♦

Enasarco: Billè condannato a tre anni per corruzione

Condannato a tre anni di reclusione l'ex presidente della Confcommercio, Sergio Billè. Lo ha stabilito ieri la V sezione penale del Tribunale di Roma. Secondo la sentenza è stata provata la responsabilità penale per l'accusa di corruzione, riguardo il ruolo di intermediario che lo stesso Billè avrebbe svolto per l'assegnazione del patrimonio immobiliare dell'Enasarco, l'ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio. Per lo stesso episodio sono stati condannati, sempre a tre anni, l'ex presidente dell'istituto Donato Porreca e l'ex consulente Fulvio Gismondi. I fatti, che coinvolgevano anche Stefano Ricucci (che ha patteggiato già da tempo una pena a tre anni), risalgono al 2005, quando l'immobiliarista avrebbe promesso il versamento di 50 milioni di euro affinché la sua Magiste Real Estate spa si aggiudicasse la gara indetta per il servizio di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della fondazione Enasarco: soldi destinati - secondo gli accordi - per il 40% a Porreca, per il 20% al mediatore Gismondi e per il 40% a Billè. Il collegio ha poi assolto, perché il fatto non sussiste, l'ex presidente di Confcommercio da altri due episodi ritenuti illeciti dalla procura: l'appropriazione di 39 milioni di euro e quella da quasi 490mila euro per l'acquisto di alcune opere d'arte. Cadute le accuse nei confronti degli altri imputati, tra cui il figlio dell'ex presidente di Confcommercio, Andrea Billè. Soddisfatti i legali di Billè. La pena è coperta da indulto ed è in arrivo la prescrizione. ♦

**COMUNE DI
BUONABITACOLO (SA)**

BANDO DI GARA - CIG 1916660DDA
Aggiudicazione dei Lavori di: "Intervento di sistemazione e riqualificazione idraulico-ambientale dell'asta torrentizia S. Maria la Chiaia. "Tratto" A e "Tratto" B", CUP tratto "A" C69H10001260006, CUP tratto "B" C69H10001270006. Importo a base d'asta: € 960.000,00 di cui oneri sicurezza € 13.751,77. Procedura aperta. Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Cat. OG8. Importo € 960.000,00, prevalente, subappaltabile. Termine ultimo per ricezione offerte: ore 12 del 07.06.2011. Il bando integrale e gli allegati sono disponibili su www.comune.buonabitacolo.sa.it, sez. avvisi. Ufficio Tecnico del comune di Buonabitacolo. Il Responsabile del Procedimento
Geom. Giuseppe CIRONE

COMUNE DI GAVARDO

**ESTRATTO BANDO DI GARA - CIG
1703620FAE**

È indetta gara, mediante procedura ristretta, per i "lavori di realizzazione nuovo edificio adibito a palestra nella scuola elementare di Gavardo - 2° stralcio funzionale". Quantitativo: E 1.705.024,00 + iva e oneri sicurezza corrispondenti ad E 22.500,00. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricevimento domande di partecipazione: ore 12 del 16.06.2011. Documentazione su www.comune.gavardo.bs.it. Il Responsabile della Stazione appaltante
Geom. Marco Della Fonte